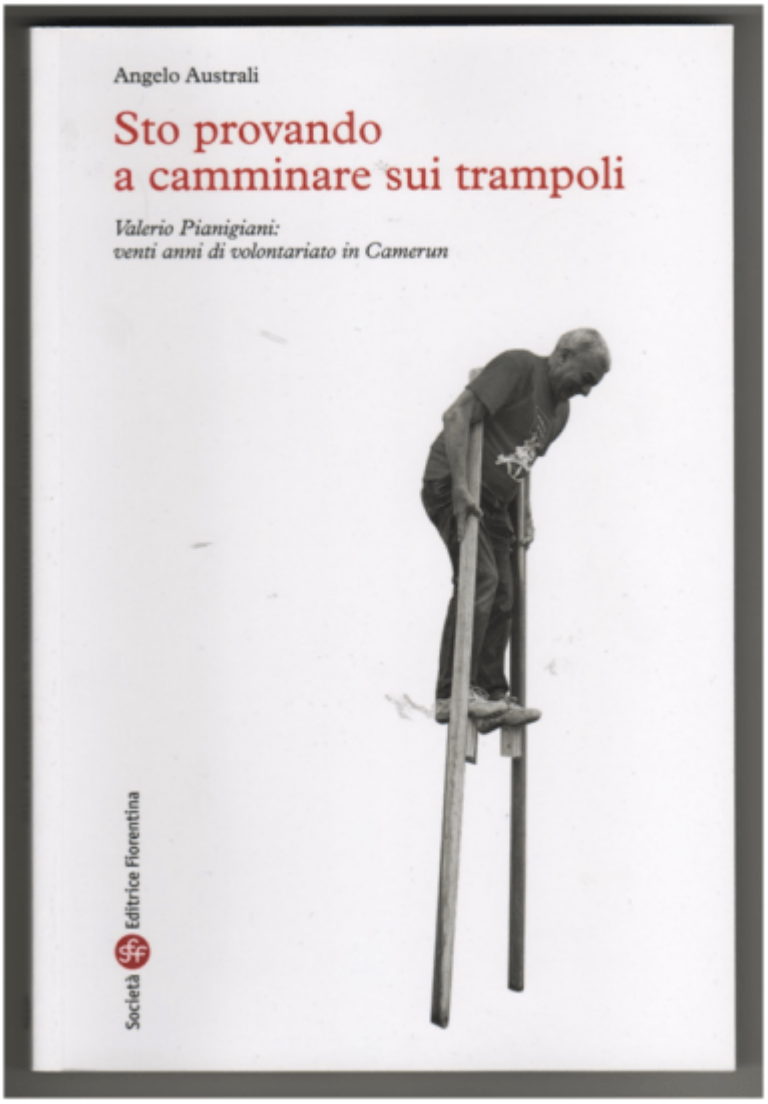
La scrittura al servizio del sociale, un modo diverso di narrare

Descrizione



Presentazione del libro ***Sto provando a camminare sui trampoli***, di Angelo Australi

di **Teresa Paladin**

Sto provando a camminare sui trampoli (SocietÃ Editrice Fiorentina, marzo 2025), scritto da Angelo Australi ha unâ??impostazione singolare.

Preoccupato per unâ??iniziativa diversa dal suo solito, ma pronto a salpare su nuovi territori narrativi, lo scrittore ci presenta una storia scaturita non dalla immaginazione o dal ricordo personale di una sua emozione. Angelo Australi adotta sempre la prima persona, raccontando in realtÃ la storia di Valerio Pianigiani, coinvolto in una passione travolgente sviluppatasi nel quotidiano e che ha legato paesi e

comunitÃ distanti e differenti tra loro, ma che si sono avvicinate grazie al filo della solidarietÃ . Questo libro Ã¨ nato come un tributo, un omaggio per lâ??amico che sullâ??idea di solidarietÃ ha costruito uno suo stile di vita. Angelo Australi con questo memoriale ha cosÃ¬ costruito un puntuale e incisivo reportage per raccontare la bella e impegnativa esperienza di Valerio Pianigiani in Africa, in particolare nella cittÃ di Ebolowa, capitale della camerunense Regione del Sud e del dipartimento di Mvila.

Un lavoro in cui Angelo, stupito soprattutto dalla capacitÃ di Valerio di coinvolgere tante persone in ogni progetto intrapreso, si Ã¨ divertito e appassionato.
Lâ?? Africa, mondo allo scrittore sconosciuto, con i racconti dettagliati di Valerio e le sue foto prende vita dalla penna di Angelo nei suoi particolari piÃ¹ vitali e colorati, coinvolgendo noi lettori nel fascino di questa avventura che ha visto protagonisti Valerio Pianigiani e via via altre persone da lui coinvolte. Nove viaggi allâ??oratorio salesiano di Ebolowa fatti tra il 2004 ed il 2022, le raccolte di beneficenza per realizzare la scuola del villaggio di Ngalan, lâ??allestimento della corrente elettrica, un pozzo scavato per oltre cento metri, pur di trovare lâ??acqua: ventâ??anni per portare avanti in Camerun il progetto Amicafrica ideato insieme al Gruppo di Impegno Missionario (GRIM), gruppo nato dagli scout dellâ??oratorio salesiano di Figline Valdarno. Unâ?? amicizia di anni quella tra Angelo e Valerio, costruita giÃ con la giovanile militanza politica nel desiderio condiviso di poter incidere concretamente nella vita quotidiana delle persone comuni.

Colpisce la nascita dellâ??esperienza di volontariato: Valerio, infranto il sogno di fare il sindaco con le primarie perse nellâ??autunno del 2005, conobbe don Sergio Bugada, che tutti gli anni andava in Camerun, un sacerdote che nel nome di una solidarietÃ concreta concepiva la fede come un elemento capace di superare ogni divergenza di vedute con chi proveniva dal mondo laico.
A partire dal primo viaggio in Camerun nel 2004, con le preoccupazioni prima della partenza e, arrivati sul posto, la visita al carcere di Ebolowa e al villaggio dei lebbrosi di Ngalan, nelle varie descrizioni tocchiamo con mano la povertÃ africana. Gli insetti che svolazzano ronzando da tutte le parti, frigoriferi nauseabondi, spaghetti sconditi o quasi, serpenti e vipere serviti come cibo davanti a cui la fame comunque prevaleâ?¦e momenti intensi come lâ??immagine del matrimonio al villaggio dei lebbrosi o spettacoli mozzafiato dove Ã¨ la natura a dare il meglio di sÃ©, come per le cascate *Chutes de la LobÃ©*, le cui acque si gettano direttamente nellâ??Oceano Atlantico.
Indubbiamente la narrazione condotta in prima persona dellâ??esperienza di Valerio Pianigiani Ã¨ una scelta narrativa che ci fa sentire con piÃ¹ empatia le difficoltÃ , le scoperte, la resistenza alla fatica e, alla fine, le conquiste realizzate arrivano a costruire un rapporto piÃ¹ intenso col lettore.

IAngelo Australi ci regala con questo libro un affresco vario in cui la motivazione di salvare la gente dalla povertÃ attraverso la scuola e la sanitÃ realizza prospettive di profonda promozione sociale ed economica: lâ??intento culturale della missione, che vede la presenza delle suore, Ã¨ far studiare i ragazzi per dar loro un futuro, facendo qualcosa di concreto perchÃ© siano motivati a rimanere nella loro terra. CiÃ² rappresenta una spinta religiosa con un progetto di politica sociale che Valerio Pianigiani condivide completamente, perchÃ© lui, alieno in Italia dalle frequentazioni liturgiche, percepisce in Africa una religiositÃ particolare, naturale e semplice, che puÃ² scarnificare e ridurre allâ??essenziale anche le prioritÃ individuali delle proprie aspettative.
Lâ??Africa resta nel cuore: al rientro da ogni viaggio ci si accorge di riportare gli odori di Ebolowa e di tutta la difficoltÃ che comporta rientrare nel quotidiano del cosiddetto mondo occidentale. Durante la pandemia, con le comunicazioni internazionali interrotte, Valerio sentirÃ fortissima la nostalgia dellâ??Africa: il caldo, gli odori, i giochi dei bambini, la sabbia del deserto, rumori e suoni della fitta foresta fluviale di cui Ã¨ cosÃ¬ ricco il Camerun.

Scrivere dunque per raccontare storie vere e solidali: quello che ci regala Angelo Australi Ã¨ una cronaca densa di fatti e scoperte, emozioni e condivisioni e riccamente corredata di foto in cui, su tutti, brillano i sorrisi dei bambini: ogni immagine ha un correlativo emotivo per il legame con persone e situazioni!

Questo libro Ã¨ stato concepito da Angelo Australi come un modo per esorcizzare il malessere del contesto sociale attuale attraverso il racconto di idee e progetti concreti che si realizzano in autonomia, a partire dalla gente che si mette in gioco per costruire spazi di socialitÃ e scolarizzazione per chi non ha nulla.
Si tratta dunque di una forma di resistenza al palinsesto delle molte, troppe informazioni che circolano nellâ??universo mediatico senza arricchire la mente, mentre lâ??indifferenza serpeggia di fronte alle dinamiche distorte e alle problematiche delle nostre democrazie occidentali.

Intervista allo scrittore:

Cosa si prova a scrivere in prima persona unâ??esperienza raccontata da un amico? Questo modo di narrare cosa ha rappresentato per te?

Ã? vero, non Ã¨ stato per niente facile. Con Valerio Pianigiani ci siamo incontrati per alcuni mesi ogni mercoledÃ¬ sera, lui parlava ed io mi limitavo a trascrivere quei fatti senza ancora avere unâ??idea sul come costruire il racconto. Si prendeva il caffÃ¨ e si beveva uno stupendo liquore di mirto fatto da sua moglie, Maria. Di una cosa ero sicuro, essendo un narratore non volevo che ne uscisse un resoconto giornalistico, ma Valerio ha capito e mi ha lasciato libertÃ di scelta sul taglio e sul tono da dare alla storia di questa sua esemplare esperienza di solidarietÃ .

Dove nasce questo titolo inconsueto, che ha per sottotitolo Valerio Pianigiani: venti anni di volontariato in Camerun?

Teresa, non ci crederai, ma senza questo titolo non so se sarei riuscito ad assemblare in forma di racconto tutto questo materiale, riuscendo poi a farne una doppia lettura per immagini con le foto che Valerio scatta ad ogni viaggio in Camerun per documento tangibile da presentare ai volontari che lo aiutano dal paese di Figline e Incisa Valdarno su ciÃ² che Ã¨ stato possibile realizzare con i soldi raccolti durante le iniziative portate avanti lâ??intero anno. Io avevo tanto materiale in tutti i sensi, mancava perÃ² la frase che facesse scattare in me la forza di pensare il racconto. *Sto provando a camminare sui trampoli* Ã¨ un messaggio inviato su WhatsApp da Valerio durante il viaggio in Camerun dellâ??agosto 2023. Grazie a questa frase ho immaginato tutta la bellezza di una persona disposta a provare, disposta a mettersi in gioco in nome della solidarietÃ verso chi non ha niente. Valerio Pianigiani Ã¨ cosÃ¬, e grazie a questa regola di vita mi sono reso conto che dietro ad ogni progetto câ??era il coinvolgimento di una comunitÃ multigenerazionale e multietnica di centinaia, forse di migliaia di persone coinvolte. In venti anni si poteva immaginare i numeri di un vero e proprio paese che ha vissuto e vive intorno ai vari progetti e momenti di aggregazione.

Oggi si vive in un mondo quotidianamente invaso da immagini di distruzione e violenza: occuparsi delle motivazioni che spingono al volontariato e farne un libro Ã¨ unâ??operazione culturale importante e alternativa?

SÃ¬: Credo proprio di sÃ¬.

Suore, bambini, carcerati: con questo testo hai potuto condividere persone e percorsi da te lontani ma divenuti vicini: cosa ti ha lasciato scrivere questo libro?

Mi ha lasciato un insegnamento fondamentale per riuscire a trovare il tuo personale motivo del perchÃ© stai al mondo. Non tanto perchÃ© non sapessi cosâ??Ã¨ la vita nel continente africano, la corruzione che immobilizza ogni settore della societÃ e del sistema politico. Ma per vincere lâ??ipocrisia del saperlo e non far niente Ã¨ necessario cambiare le cose partendo dal basso, da quello sul quale tu stesso puoi incidere in prima persona. Poi câ??Ã¨ unâ??altra cosa molto importante che mi ha spinto a scrivere il libro, Valerio Pianigiani dopo le primarie del 2005 nelle quali uscÃ¬ sconfitto con la candidatura a sindaco di Figline Valdarno, anzichÃ© cercare di realizzarsi altrove, ha preferito scendere fino in fondo al pozzo delle proprie delusioni e fare un percorso a ritroso non percorrendo una diversa strada da quella per la quale era sceso. Ecco, qui la sua esperienza tocca un nervo scoperto anche per persone che come me amano non la scrittura, ma la letteratura. Non Ã¨ importante salvarsi, Ã¨ necessario invece accettare i propri limiti e difetti. Quanto sono belle e complesse le persone che mostrano i proprio errori, i difetti, i propri limiti. E quanto sono vive, piene di umori, piene di poesia!!!

Categoria

1. LETTURE D'AUTORE

Tag

1. Angelo Australi
2. Teresa Paladin
3. Valerio Pianigiani

Data di creazione
24 Lug 2025
Autore
poliscritture